

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## Appello dell'Unione europea dei federalisti al Consiglio europeo

La storia ha concesso una nuova possibilità all'Europa. La situazione di oggi può essere descritta con le seguenti parole di De Gasperi del 1951: «Ciascuno sente che questa è l'occasione che passa e non tornerà più. Bisogna afferrarla e inserirla nella logica della storia». E non può esserci dubbio sul fatto che il mezzo per afferrare l'occasione e inserirla nella logica della storia è l'elezione europea. Con l'elezione europea si affida l'Europa alle forze politiche e sociali: i cittadini, i partiti, i sindacati dei lavoratori e degli imprenditori, e ogni altro gruppo di influenza e di pressione. Senza l'elezione europea si persevererebbe invece nell'errore, sempre più evidente dopo la fine del periodo transitorio del Mercato comune, di porsi obiettivi come quelli della Unione economico-monetaria, e delle politiche comuni, senza farli riposare sull'unica vera forza politica che si sprigiona nelle democrazie: la volontà del popolo.

L'Uef è perfettamente consapevole del fatto che bisogna progredire nei settori delle politiche comuni e del rafforzamento delle funzioni esecutive della Comunità. Ma ribadisce ancora una volta che se si tiene davvero presente la realtà, cioè tanto lo stadio di sviluppo della Comunità, quanto la natura dei problemi che la crisi impone di affrontare, si deve senz'altro ammettere che tutto è possibile associando, con l'elezione europea, il popolo alle scelte europee, che niente invece è possibile, come del resto la storia di questi anni ha già dimostrato a sufficienza, senza l'elezione europea.

I cittadini sono maturi per il voto europeo e lo reclamano. A testimonianza di ciò, l'Uef, che per il suo carattere di prima e ancora sola organizzazione politica sopranazionale rappresenta le aspirazioni europee dei cittadini, allega una documentazione della campagna dell'opinione pubblica europea per il voto europeo. E,

a nome dei cittadini europei, l'Uef chiede al Consiglio europeo di prendere le decisioni opportune per rendere possibile al più presto, ed in ogni caso non oltre il 1978, la prima elezione europea che dovrà svolgersi simultaneamente in tutti i paesi della Comunità.

In «Il Federalista», XVII (1975), n. 4.